

Capitolo 5 – Note metodologiche

La realizzazione del I annuario statistico del MAE si è strutturata in 3 fasi successive.

- 1) Individuazione e analisi delle statistiche pubblicate in passato dal MAE
- 2) Individuazione delle statistiche elaborate a livello di ufficio ma non diffuse
- 3) Strutturazione e classificazione dei dati da presentare nell'annuario

Nella fase 1) si sono raccolte ed esaminate tutte le pubblicazioni (sia a circolazione interna sia di diffusione esterna) per estrapolare tutti i dati resi disponibili.

In questa fase è risultato evidente come nonostante un desiderio di fornire una dimensione quantitativa delle diverse attività del MAE, non si sia, in passato sempre riusciti a fornire un'informazione sufficientemente chiara e di buona qualità.

Inoltre quasi tutte le pubblicazioni, a parte la prima edizione del libro bianco e la relazione annuale della cooperazione allo sviluppo, hanno avuto una circolazione molto limitata.

Laddove possibile i dati già disponibili tra i singoli anni sono stati riuniti in serie storiche.

La fase 2) quella dell'individuazione di tutte le rilevazioni statistiche effettuate a livello di ufficio, ma mai diffuse, è stata la più impegnativa e quella che ha fornito maggiori sorprese. Infatti si è trattato di prendere contatto con numerosi uffici e verificare quali fossero i dati statistici che, consapevolmente, ma anche inconsiamente, venivano raccolti. In diversi casi questa fase ha permesso di dare una prima razionalizzazione alla rilevazione e rappresentazione dei dati.

Nella fase 3) si è proceduto alla classificazione dei dati e, laddove possibile, alla loro standardizzazione. Si è trattato di una attività particolarmente impegnativa, visto che i dati provenivano da metodi di rilevazione così differenti fra loro. Inoltre è la fase in cui è stata più evidente la necessità di coordinare e razionalizzare i dati prodotti dal Ministero. Sulla base di questa esperienza si sono cominciati a formulare alcuni principi e criteri, più avanti indicati, che dovrebbero, in futuro, favorire la raccolta dei dati garantendone una maggiore omogeneità e confrontabilità.

CRITERI DI STANDARDIZZAZIONE DEI RILEVAMENTI E DELLE STATISTICHE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1) I dati devono essere riferiti a specifiche date che possono essere:

- a) 1 gennaio per le rilevazioni annuali
- b) 1 gennaio e 1 luglio per le rilevazioni semestrali
- c) 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre per le rilevazioni trimestrali

I dati che si riferiscono all'intero arco annuale devono essere considerati in relazione all'anno solare.

Fanno eccezione quelle rilevazioni effettuate su specifica richiesta di altri enti per i quali sono previste date diverse da quelle indicate.

2) I nomi dei paesi da utilizzare sono quelli utilizzati in precedenti pubblicazioni ufficiali del Ministero (ad es. Farnesina 2000). Si veda anche successivo punto 3

3) La classificazione in aree geografiche da utilizzare deve seguire la ripartizione dei paesi prevista per le Direzioni generali geografiche (Tavola 5.1)

Tavola 5.1 - Ripartizione per paese delle competenze delle direzioni generali geografiche

Area Geografica	Paesi di competenza
Europa	Andorra, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Principato di Monaco, San Marino, Santa Sede, Sovrano Militare Ordine di Malta, Spagna, Svezia, Svizzera; Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Grecia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Romania, Slovenia, Turchia; Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Estonia, Federazione Russa, Georgia, Kazakistan, Kirghizia, Lettonia, Lituania, Moldova, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Tajikistan, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
Americhe	Canada, Messico, Stati Uniti; Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Costa Rica, Cuba, Dominica, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Nicaragua, Panama, Repubblica Dominicana, St. Kitts and Nevis, St. Lucia, St. Vincent e Grenadines, Suriname, Trinidad e Tobago; Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.
Mediterraneo e Medio	Algeria, Libia, Marocco, Tunisia;

Oriente	Egitto, Giordania, Israele, Libano, Siria, Territori dell'autonomia palestinese; Arabia Saudita, Barhein, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Yemen.
Africa sub-sahariana	Benin, Burkina Faso, Camerun, Capoverde, Ciad, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo; Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Seychelles, Somalia, Sudan; Burundi, Congo, Gabon, Guinea Equatoriale, Repubblica centro-africana, Repubblica democratica del Congo, Ruanda, Tanzania, Uganda; Angola, Botswana, Comore, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Sao Tomé e Principe, Sud Africa, Swaziland, Zambia, Zimbabwe.
Asia e Oceania	Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka Australia, Brunei, Cambogia, Figi, Filippine, Indonesia, Isole Salomone, Kiribati, Laos, Malaysia, Myanmar, Nauru, Nuova Zelanda, Palau, Papua-Nuova Guinea, Samoa occidentali, Singapore, Stati Federati della Micronesia, Territorio dell'Antartide, Thailandia, Timor Orientale, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Vietnam; Giappone, Mongolia, Repubblica Popolare di Cina, Repubblica di Corea, Repubblica Popolare Democratica di Corea

4) La classificazione utilizzata per sintetizzare i dati in tabelle deve essere mantenuta negli anni, in modo da poter garantire la costruzione di serie storiche per la necessaria comparabilità negli anni.

5) Arrotondamento - I totali delle tabelle possono non quadrare per effetto dell'arrotondamento. Le percentuali ed i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in tabella

6) Segni convenzionali

Nelle tavole sono usati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-):

(a) quando il fenomeno non esiste;

(b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (...): quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

7) Si fornisce un elenco delle principali sigle utilizzate nella pubblicazione statistica del Ministero

Sigle interne al MAE

DGPE

Direzione Generale per il Personale

DGEU

Direzione Generale per i Paesi dell'Europa

DGAM	Direzione Generale per i Paesi delle Americhe
DGMM	Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente
DGAS	Direzione Generale per i Paesi dell'Africa sub-sahariana
DGAO	Direzione Generale per i Paesi dell'Asia, Oceania, Pacifico e Antartide
DGIE	Direzione Generale per l'integrazione Europea
DGAP	Direzione Generale per gli Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani
DGCE	Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale
DGPC	Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale
DGIT	Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie
DGAA	Direzione Generale Affari Amministrativi, Bilancio e Patrimonio
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico

Sigle Internazionali

FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione
IFAD	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
NATO	Consiglio Atlantico
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ONU	Nazioni Unite
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
UE	Unione Europea
UEO	Unione dell'Europa Occidentale
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

A cura di
Stefano Baldi
Edoardo la Sala

Editing
Ufficio di Statistica

ufficio.statistica@esteri.it

Stampa
Servizio Stampa ed Informazione
Direzione Generale Affari Amministrativi

I dati sono anche disponibili nel sito WEB
del Ministero degli Affari esteri
<http://www.esteri.it>